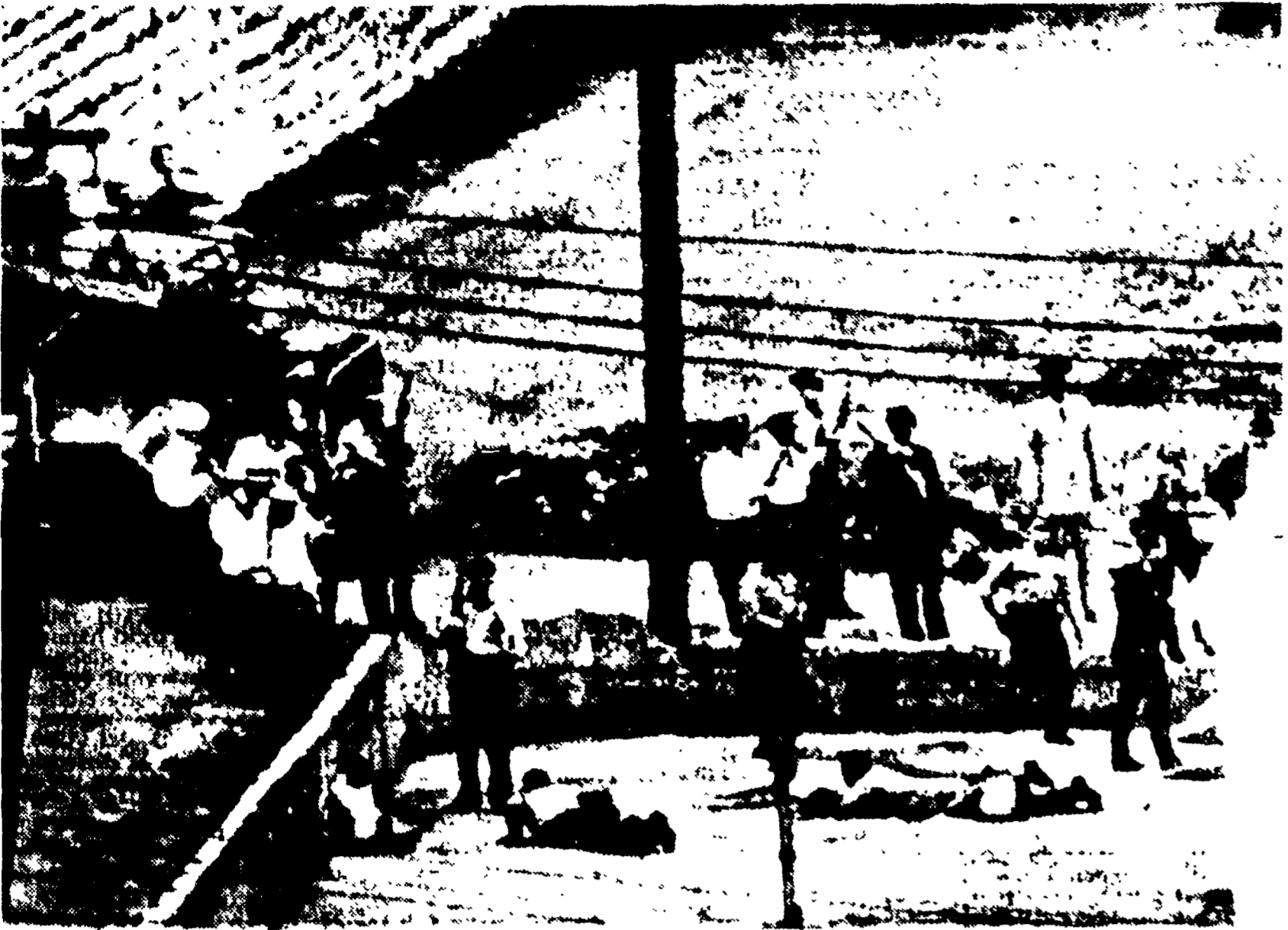


La resa degli ammutinati di Nashville



NASHVILLE (Tennessee) — I detenuti della locale prigione che ieri si erano ammutinati tenendo come ostaggi delle guardie e degli impiegati nel commissariato della prigione, si sono arresi dopo che la polizia aveva puntato nel parco della prigione alcune mitragliatrici e un carro armato e un guardie armate dopo la loro capitolazione.

E' stato firmato a Pechino

Trattato di amicizia tra Ghana e Cina

Sarà pure sviluppata la collaborazione economica e tecnica tra i due paesi

PECHINO, 18. — Il presidente del Ghana, Nkrumah, e il primo ministro cinese, Liu Shao-chai, hanno firmato oggi un trattato di amicizia tra i loro due paesi. Inoltre il presidente Nkrumah e il presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Shao-chai, hanno firmato un documento congiunto nel quale si sottolinea «la necessità per tutti i popoli pacifici di unire i loro sforzi per lottare contro gli imperialisti ed i colonialisti». Il comunicato rende poi noto il desiderio espresso dalle due parti di vedere convocata la seconda conferenza dei Paesi afro-asiatici, la quale si opponga all'antico ed al nuovo colonialismo e auspichi lo sviluppo di relazioni amichevoli tra i popoli di tutto il mondo. «Il Ghana e la Cina popolare — prosegue il comunicato — sono d'accordo nel dare il loro sostegno ai popoli del Congo, dell'Angola, dell'Algeria, della Tunisia e di altri Paesi

Agli inglesi e americani

«Lettera di odio» di John Osborne

Prese di mira le armi H e le «manie» per Berlino e «altre cose»



LONDRA, 18. — Un'interessante lettera «contro gli inglesi» — che a parte il tono paradossalmente polemico e violento riveste un significato rilevante per l'evoluzione che manifesta contro la politica nucleare degli anglo-americani — è stata scritta dal celebre commediografo John Osborne, «il giovane arrabbiato del teatro inglese». La lettera è stata pubblicata sulla rivista della sinistra laburista « Tribune ». « Questa è una lettera di odio — esordisce lo scrittore — E' per voi, miei connazionali, per voi uomini della ditta maniche che condurrete il corpo esausto, spento e violato della mia patria verso la morte. Voi siete i suoi assassini e nella mia mente ben poco rimane oltre a pensieri di assassinio per voi. « C'è l'assassino nel mio cervello, ed lo porto un po' della tua follia per ogniuno di voi: Macmillan, e i Gaitskell, in particolare. Vorrei potervi impiccare tutti quanti siete, coi vostri sporchi panni, impiccarvi sulla vostra maledetta linea dell'Oder-Neisse e pure gli americani, sette su dieci ». La lettera prosegue: « Sarei tutto desideroso di starvi a guardare mentre morite, tutti, per l'Occidente. Mi basterebbe conservare per me la mia minuscola parte di questo Occidente, e proteste andrebbero tutte a monte per Berlino, per la democrazia, per tenere a bada le orde rosse e quel che vi piace. Odo con voi tutte le vostre armi nucleari e le « nostre manie » ». Osborne spera che il suo odio lo sostenga negli ultimi mesi. « Fino allora, ai due o tre, l'Inghilterra. Sei marcia ora, e presto scomparirà. Il tuo odio ti porterà contro il tuo anche adesso, sia pure per pochi secondi ». In conclusione Osborne dice all'Inghilterra: « Non ti posso offrire, purtroppo, che il mio odio. E questo non ti toccherà, perché tu sei un cadavere, irreperibile, imprevedibile ».

Il discorso di Ulbricht alla televisione

(Continuazione dalla 1. pag.) berlinese, che pure con la RDT, con le sue leggi e con la sua polizia, doveva fare quotidianamente i conti i berlinesi hanno invece risto domenica scoppierà sotto il cielo di Berlino e Berlino con tutta l'apparato e lo splendido della sovranità: soldati armati che erigeranno la frontiera, protetti dalla polizia popolare e dalle formazioni operaie armate. Di più, hanno visto la polizia di Brandt e gli uomini delle forze armate, inglesi e americane, impegnati ad assicurare anch'essi il tranquillo svolgimento di questo gesto leppito. I berlinesi dell'Ovest erano da anni e anni abituati a considerarsi un po' come il centro dell'autore, nonché gli agenti di un paese di cuccagna, lodati e blanditi da tutto l'Occidente come i figli prediletti dell'anticomunismo. D'improvviso si sono accorti che la realtà è un'altra e che la cuccagna è finita. E' comprensibile la loro delusione di fronte al fatto che il mondo non ha dato ascolto alle parole per difendere la loro « libertà », o, per meglio dire, la loro pacchia. La loro libertà, infatti, è intatta, ma la pacchia non c'è più. Brandt così ogni giorno appare come colui che ha tradito tutte le promesse. Adenauer non ha neppure degnato di menzionare la città di Berlino quando mandava note di protesta, ma non dicono chiaramente che cosa vogliono fare e soprattutto per ora non fanno nulla.

Un soldato della Repubblica democratica tedesca di sentinella al confine della città, fuori di campo (Telefoto)

Ma già che siamo in tema di spettacoli, dobbiamo segnalare quello che in questo campo è forse il colmo dell'isterismo e della stupidità. Il sorintendente dello « Schiller-Theater » di Berlino ovest, signor Barlog, ha annunciato che la prima rappresentazione di « Funtilla » di suo scrittore Matti di Bertold Brecht, in programma per i prossimi giorni, sarà rinviata a data ulteriore e più conveniente perché « il suo autore fu un volontario portabandiera del comunismo ». Commentando questo annuncio, una certa Marianne Koch sul giornale « B.Z. » scrive, ardente di sacro fuoco: « Signor Barlog, non avete ancora capito che per la rappresentazione di un'opera di Brecht non ci sarà mai e poi mai un'epoca conveniente in Germania? Le opere dell'ultimo che, dopo il 17 giugno 1953, dopo la sconfitta della rivolta nella zona sovietica, ha dato il suo appoggio a Walter Ulbricht e gli ha testimoniato la sua devozione, non devono apparire sui nostri palcoscenici? Quindi, domani no e dopodomani ancora e ancora no... ». In mancanza di meglio, insomma, si spara sul poeta contro il quale già sparò Hitler e che ebbe il torto di essere grande poeta, implacabile anticomunista e consapevole combattente della pace. Come prova della « libertà » occidentale, l'ostacolo alle opere di Brecht è più costruttivo di qualsiasi lungo discorso.

La rottura dei rapporti tra Bonn e la RDT è un colpo che al momento che almeno la metà dei successi internazionali ottenuti dallo sport tedesco sono merito di atleti della Repubblica democratica della « Fiera di Lipsia ». « C'è da dubitare che ripesca — ha osservato un giornalista occidentale — Krupp e gli altri lavoratori e i loro affari e basta. Anche nell'autunno scorso era stato decretato il boicottaggio della Fiera, ma Krupp e Mannesmann se ne dichiararono ed anzi si impadronirono degli stands delle ditte minori che avevano

in una situazione caratterizzata dal ricatto economico dal successo». Il confronto tra i due discorsi è rivelatore: essi sono opposti, nella forma e nella sostanza, ma si concludono tutti e due nel vuoto. Adenauer, l'uomo di governo, su benissimo, che l'allezanza atlantica non è affatto solidale dietro di lui. Sa che gli inglesi non marciano, sa che nessuno vuol morire per Berlino. In un discorso privato davanti al gruppo parlamentare egli ha sparato chiacchiere in situazioni le misure di Ulbricht, ha detto, sono una pocheria ignobile (testuale) ma non possiamo rimediare rompendo le scatole ai nostri alleati occidentali. Siamo attenti perché communi sul filo della guerra. In pubblico, Adenauer preferisce non mostrarla. Questa debolezza della sua allezanza invece di lamentarsi, finge il pieno accordo, annuncia misure di ricambio: mostra una decisione esteriore che all'interno non c'è. Brandt invece, all'opposizione, meno legato all'America, urla contro tutto e contro tutti: chiede aiuti e misure, e copre con la violenza verbale quella decisione che in sostanza manca anche a lui. L'uno e l'altro non hanno una realtà nulla da proporre. Adenauer capisce solo le trattative sulla base delle forze. Edith minaccia la URSS di sterminio atomico e poi medica la gaffe con la promessa di garanzie Brandt, si ubriaca di nazionalismo. Nessuno dei due comprende che e proprio l'esistenza di una Germania bellicosa, armata, renevasca ad impedire ogni trattativa seria. Dopo Hitler la parola di un tedesco armato non vale più un soldo. Il mondo sa quali siano le garanzie che possono venire da questa parte. La stessa sedola del Bundesstag ha dimostrato del resto quanto valga il pacifismo di Bonn. Quando ha parlato Arno Brandt, uno dei capi del movimento tedesco per la pace, i deputati lo hanno ascoltato, in un silenzio ostile, interrompendolo sovente in modo grossolano.

Questa sera il comandante sovietico a Berlino colonnello Solovier ha respinto la protesta formulata martedì scorso dai comandanti occidentali affermando in particolare, nella sua risposta, che il governo della Repubblica democratica tedesca non ha fatto altro che esercitare i suoi diritti sovranità. « La questione — egli prosegue — è dunque di esclusiva competenza della Repubblica democratica tedesca » ed egli non desidera « interferire negli affari interni della RDT ».

Provocazione fascista a Montevideo

Un morto e numerosi feriti ad un comizio di Guevara

MONTevideo (Uruguay). — Elementi fascisti hanno inscenato ieri sera a Montevideo una sgruppata provocazione al termine di un affollato comizio filo-castriista, svoltosi davanti all'università e nel corso del quale aveva preso la parola il ministro dell'Industria cubano Ernesto « Che » Guevara. I fascisti hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco uccidendo una persona e ferendo gravemente molte altre tra cui un professore della facoltà di lettere della università di Montevideo. L'ucciso è il giornalista del quotidiano « El Día ». La reazione della folla è stata immediata e i malviventi sono stati messi in fuga prima che giungesse la polizia. Gli agenti, invece di dare la caccia ai fascisti, sono intervenuti con idranti contro la folla nel tentativo di disperderla. Quando sono avvenuti gli incidenti Guevara il quale nel suo discorso aveva esaltato le conquiste della rivoluzione cubana. Intanto la stampa sudamericana esalta la funzione svolta da Guevara nel corso della conferenza di Punta del Este. Il settimanale argentino « Palabra argentina » ha scritto che Guevara « è stato il più importante sostenitore degli interessi latino-americani alla conferenza ». « L'alleanza per il progresso — ha scritto a sua volta « Noticias Graficas » — non mira a risolvere obiettivamente il problema dell'insufficiente sviluppo del continente, bensì a controbilanciare l'influenza della rivoluzione cubana presso i governi e i popoli degli altri paesi ».



MONTevideo — Un civile e un poliziotto trasportano verso una macchina il corpo di Arbelio Ramirez (Telefoto)

Un civile e un poliziotto trasportano verso una macchina il corpo di Arbelio Ramirez (Telefoto)

E' detenuto a Marsiglia

Innocente un italiano che sconta l'ergastolo?

MARSIGLIA, 18. — Un appassionante caso giudiziario di cui è protagonista un italiano, Francesco Arancio, condannato ai lavori forzati a vita per omicidio, ha destato molto scalpore in questa città. Un sacerdote, l'abate Limoncin, cappellano del carcere delle Baumettes, nel quale Arancio è detenuto da un anno, afferma che l'italiano è assolutamente innocente: egli conosce il nome del vero assassino, ma legato dal segreto della confessione, non può rivelarlo. Il difensore di Arancio, l'avv. Bottai, ha annunciato oggi di avere chiesto, su questa base la revisione del processo. L'Arancio era stato accusato di avere ucciso, insieme a un complice, tale Louis Chaix, un gioielliere di Marsiglia. Van Malte, a scopo di rapina. L'italiano si era dichiarato innocente e da quando un anno fa, aveva cominciato a scontare la sua condanna nel carcere di Marsiglia, non aveva cessato di dichiararsi vittima di un

« Innocente un italiano che sconta l'ergastolo? »

« Innocente un italiano che sconta l'ergastolo? »

Violenta eruzione del vulcano Asuma in Giappone

KAIRIZAWA, 18. — Il vulcano Asuma, uno dei più attivi del Giappone, è entrato oggi in fase eruttiva provocando grande emozione tra la popolazione e i turisti. Si è registrata una violenta eruzione di cenere e fumo che ha coperto la località estiva di Kairizawa

Adenauer chiede nuovi armamenti

Adenauer chiede nuovi armamenti

Bocciata la richiesta di Kennedy per aiuti quinquennali

Bocciata la richiesta di Kennedy per aiuti quinquennali

Washington, 18. — La Camera dei rappresentanti ha bocciato stasera la legge sugli aiuti all'estero proposta da Kennedy che consisteva in una autorizzazione quinquennale a prelevare fondi dal tesoro senza il controllo esercitato dal Congresso attraverso gli stanziamenti annuali. La legge che è stata approvata andrà in vigore invece per un solo anno. Essa prevede uno stanziamento di 4.368.500.000 dollari. La votazione della Camera dei rappresentanti rappresenta un duro colpo per la decisa politica di Kennedy di sviluppare i paesi sottosviluppati.

Washington, 18. — La Camera dei rappresentanti ha bocciato stasera la legge sugli aiuti all'estero proposta da Kennedy che consisteva in una autorizzazione quinquennale a prelevare fondi dal tesoro senza il controllo esercitato dal Congresso attraverso gli stanziamenti annuali. La legge che è stata approvata andrà in vigore invece per un solo anno. Essa prevede uno stanziamento di 4.368.500.000 dollari. La votazione della Camera dei rappresentanti rappresenta un duro colpo per la decisa politica di Kennedy di sviluppare i paesi sottosviluppati.